



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO II

SESSIONE D'URGENZA

DELIBERAZIONE N. 2016/00056 DEL 22/12/2016

OGGETTO : ODG MOVIMENTO 5 STELLE: RIQUALIFICAZIONE E RIUTILIZZO "VILLA ROTH".

L'anno duemilasedici il giorno 22 del mese di dicembre, alle ore 13:15 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

DAMMACCO AVV. ANDREA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Sig. Nicola	SI
2	CARONE Sig. Claudio	SI
3	COLAPIETRO Sig. Matteo	SI
4	DAMIANI Sig. Nicola	SI
5	DI PANTALEO Sig. Davide	SI
6	LATERZA Sig.ra Stefania	SI
7	LISCO Sig. Giacinto	SI
8	MARI Sig. Luigi	SI
9	MIOLLA Sig. Giovanni	NO
10	NATALE Sig. Francesco	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
11	PATRUNO Sig. Carlo	SI
12	PUTIGNANO Sig. Giovanni	SI
13	RELLA Sig. Giuseppe	SI
14	ROMITO Sig. Fabrizio	NO
15	RUGGIERO Sig. Pierpaolo	SI
16	SALEMMI Sig.ra Giovanna	NO
17	SCHIRONE Sig. Luigi	SI
18	SIMONE Sig.ra Alessandra Piergiovanna	SI
19	TRAVERSA Sig. Giuseppe	SI
20	TROISI Sig. Luca	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Umberto Ravallese .

Totale presenti: n. 16 su n. 20 consiglieri assegnati

Assenti : Giovanni Miolla Francesco Natale Fabrizio Romito Giovanna Salemmi

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

VISTO l'Ordine del Giorno avente ad oggetto *RIQUALIFICAZIONE E RIUTILIZZO "VILLA ROTH"* presentato dalla Consigliera Simone e dal Consigliere Carone (Movimento 5 stelle), sottoscritto dagli stessi e dai Consiglieri Colapietro, Mari, Ruggiero, Troisi e Schirone - allegato in copia al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

UDITA la relazione della Consigliera Simone;

UDITI gli interventi della Consigliera Simone e del Presidente;

DATO ATTO che alle ore 13,40 entra il Consigliere Romito (presenti n. 17/20);

RITENUTO di omettere il parere in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D. Lgs. n. 267/2000, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

con n. 6 voti favorevoli (Simone, Carone, Ruggiero, Troisi, Colapietro e Mari), n. 10 voti contrari (Schirone, il Presidente, Amoruso, Damiani, Laterza, Di Pantaleo, Rella, Traversa, Putignano e Patruno) e n. 2 astenuti (Romito e Lisco), espressi per alzata di mano,

DELIBERA

NON APPROVARE l'Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Simone (Movimento 5 stelle) avente ad oggetto *RIQUALIFICAZIONE E RIUTILIZZO "VILLA ROTH"*.

OGGETTO: ODG MOVIMENTO 5 STELLE: RIQUALIFICAZIONE E RIUTILIZZO "VILLA ROTH".

SCHEDA VOTANTI

DAMMACCO	X
----------	---

AMORUSO	X
CARONE	X
COLAPIETRO	X
DAMIANI	X
DI PANTALEO	X
LATERZA	X
LISCO	X
MARI	X
MIOLLA	--
NATALE	--
PATRUNO	X
PUTIGNANO	X
RELLA	X
ROMITO	X
RUGGIERO	X
SALEMMI	--
SCHIRONE	X
SIMONE	X
TRAVERSA	X
TROISI	X

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE SONO PRESENTI IL PRESIDENTE E N. 17 CONSIGLIERI.

OGGETTO: ODG MOVIMENTO 5 STELLE: RIQUALIFICAZIONE E RIUTILIZZO "VILLA ROTH".

ESITO VOTAZIONE

IL CONSIGLIO MUNICIPALE

con n. 6 voti favorevoli (Simone, Carone, Ruggiero, Troisi, Colapietro e Mari), n. 10 voti contrari (Schirone, il Presidente, Amoruso, Damiani, Laterza, Di Pantaleo, Rella, Traversa, Putignano e Patruno) e n. 2 astenuti (Romito e Lisco), espressi per alzata di mano,

espressi per alzata di mano dal Presidente e dai Consiglieri presenti, come da scheda votanti di cui sopra,

NON approva

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

0

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

0



COMUNE DI BARI

MUNICIPIO 2

PICONE – POGGIOFRANCO – CARRASSI – SAN PASQUALE - MUNGIVACCA

Prot. n. 260769

Bari, 11/11/2016

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: riqualificazione e riutilizzo villa Roth.

Premesso che

- in via Celso Ulpiani 30 è presente un ex edificio scolastico denominato "Villa Roth" che giaceva in stato di abbandono da anni e che attualmente viene utilizzato per l'emergenza abitativa;
- recentemente la Giunta Comunale con deliberazione n. 419 del 23 giugno 2016 ha approvato la proposta transattiva a definizione del contenzioso pendente in Cassazione avverso la Sentenza n. 901/2009 Corte di Appello di Bari promosso dall'Amministrazione Provinciale, ora Città Metropolitana di Bari, che prevede l'acquisizione di Villa Roth al patrimonio dell'Ente comunale;

considerato che

- nel Municipio 2 è presente un solo asilo nido comunale denominato "La Tana Del Ghiro", situato in Trav. Via Laforgia n° 2, istituito a seguito della chiusura dell'asilo nido comunale già situato in via Toma;
- un solo asilo nido comunale non può rispondere efficacemente alle esigenze della comunità, dal momento che il Municipio conta quasi 100.000 abitanti e comprende ben cinque quartieri molto diversi tra loro;
- il suddetto asilo nido non è facilmente raggiungibile da parte tutte le famiglie residenti nel Municipio, se non con l'utilizzo di un'autovettura, a differenza di quello preesistente in via Toma;

tenuto conto che

- molti genitori lamentano la mancanza di un asilo nido comunale adiacente ai quartieri Carrassi, San Pasquale (zona vecchia) e Picone;
- un servizio così importante e delicato non può prescindere dalla qualità e dalla capillarità del servizio sul territorio;
- bisogna garantire la libertà di scelta delle famiglie attraverso una necessaria diversificazione dell'offerta e un equilibrio tra asili nido privati e comunali;



COMUNE DI BARI

MUNICIPIO 2

PICONE – POGGIOFRANCO – CARRASSI – SAN PASQUALE - MUNGIVACCA

Il Consiglio del Municipio 2 IMPEGNA

Il Presidente affinché il recupero e la riqualificazione dell'edificio denominato "villa Roth" siano inseriti nel prossimo Piano Triennale delle Opere Pubbliche, al fine di realizzare un asilo nido comunale in un quartiere popoloso e fortemente carente di analoghe strutture.

I Consiglieri

Alessandra Piergiovanna Simone

Alessandra Piergiovanna Simone

Claudio Carone

Claudio Carone

Antonio Caputo

Luigi Miori

Paolo Fugina

Maia Vais

Carlo J. S.

Al Presidente del Municipio 2 di Bari
Avv. Andrea Dammacco

Al Direttore del Municipio 2 di Bari
Avv. Umberto Ravallese

Prot. n. 260969

7 NOV. 2016

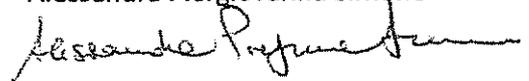
Oggetto: ordine del giorno "villa Roth".

I sottoscritti Alessandra Piergiovanna Simone e Claudio Carone, in qualità di Consiglieri del Movimento 5 Stelle eletti presso il Municipio 2 di Bari, trasmettono in allegato e per quanto di competenza, l'ordine del giorno di cui all'oggetto per i successivi adempimenti.

Bari, li 11/11/16

I Consiglieri

Alessandra Piergiovanna Simone



Claudio Carone



- Si procede all'appello nominale -

Amoruso .., Carone assente, Colapietro presente, Damiani presente, Dipantaleo presente, Laterza presente, Lisco presente, Mari presente, Miolla assente, Natale assente, Patruno .., Putignano .., Rella .., Romito assente, Ruggero presente, Salemmi assente, Schirone presente, Simone presente, Traversa presente, Troisi presente.

Sedici presenti più il presidente.

Presidente

Grazie direttore, constatata la presenza del numero legale possiamo dichiarare aperta la seduta. Passiamo all'esame del primo punto iscritto all'ordine del giorno, una proposta di delibera avente ad oggetto l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, prima firmataria la consigliera Simone, avente ad oggetto la riqualificazione e il riutilizzo Villa Roth. Passo la parola alla consigliera Simone, se ritiene per l'esposizione dell'ordine del giorno, prego consigliera.

Consigliera Simone

Di questo ordine del giorno io sono la prima firmataria però ci sono anche altri consiglieri, tutti della minoranza, che hanno sottoscritto l'ordine del giorno. Allora passo alla lettura dell'ordine del giorno: "Premesso che in via Celso Ulpiani 30 è presente un ex edificio scolastico denominato "Villa Roth", che giaceva in stato di abbandono da anni e che attualmente viene utilizzato per l'emergenza abitativa. Premesso che recentemente la giunta comunale, con deliberazione n. 419 del 23 giugno 2016, ha approvato la proposta transattiva a definizione del contenzioso pendente in Cassazione avverso la sentenza n. 901/2009 Corte d'Appello di Bari, promosso dall'amministrazione provinciale, ora città metropolitana di Bari, che prevede l'acquisizione di Villa Roth al patrimonio dell'ente comunale.

Considerato che nel municipio 2 è presente un solo asilo nido comunale denominato "La tana del ghiro", e che lo stesso è situato in traversa via Laforgia n. 2, istituito a seguito della chiusura dell'asilo nido comunale già situato in via Toma.

Considerato che un solo asilo nido comunale non può rispondere efficacemente alle esigenze della comunità dal momento che il municipio conta quasi 100.000 abitanti e comprende ben cinque quartieri, molto diversi tra loro.

Considerato che il suddetto asilo non è facilmente raggiungibile da parte di tutte le famiglie residenti nel municipio, se non con l'utilizzo di un'autovettura, a differenza di quello preesistente - e adesso ovviamente chiuso - in via Toma.

Tenuto conto che molti genitori lamentano la mancanza di un asilo nido comunale adiacente ai quartiere Carrassi, San Pasquale zona vecchia e Picone.

Tenuto conto che un servizio così importante e delicato non può prescindere dalla qualità e dalla capillarità del servizio sul territorio.

Tenuto conto che bisogna garantire la libertà di scelta delle famiglie attraverso una necessaria diversificazione dell'offerta e un equilibrio tra asili nido privati e comunali, oggi siamo qui a chiedere a questa assise di pronunciarsi sulla volontà di voler recuperare, riqualificare e reinventare se vogliamo, uno spazio che magari molti conoscono o hanno frequentato, che ha una storia diciamo un po' particolare perché, come tutti sapete, è stato abbandonato per anni, poi fu occupato, poi ci fu uno sgombero a seguito di questa occupazione, oggi questo edificio è pienamente nelle disponibilità del Comune".

Io se volete vi posso far vedere anche, ho stampato l'atto di transazione dell'8 settembre 2016, quindi insomma agli atti, è un edificio comunale a tutti gli effetti, anche se penso che il Comune di Bari debba appunto aggiornare il proprio elenco dei beni pubblici che insistono sul municipio 2 perché attualmente non è stato inserito.

Allora è vero che attualmente questo edificio è occupato, voglio chiarire che nessuno sta cacciando nessuno, quindi assolutamente gradirei che non si parlasse di che fine devono fare gli occupanti ecc., anche perché io per prima mi sono recata personalmente nell'edificio, ovviamente non sono entrata nelle stanze per un discorso di privacy, però vi posso garantire che la situazione non è delle migliori, anche perché il Comune ha previsto l'utilizzo di quell'immobile per un discorso di emergenza, però come tutti ben sapete - spero - questa amministrazione ha l'interesse, dato che rispetto ad altri Comuni ospita molte più unità, parlo ovviamente di persone che vengono qui e che chiedono asilo politico, accoglienza, noi rispetto ad altri Comuni per percentuale di abitanti ne accogliamo ma molti, molti meno di quanti dovremmo, quindi io so che questa amministrazione di concerto con la Questura sta prevedendo delle soluzioni per accogliere un numero maggiore di migranti e soprattutto prevedere anche delle soluzioni più dignitose, cosa che francamente non ho visto riguardando, diciamo parlando ovviamente dell'immobile di cui siamo oggi chiamati a deciderne l'uso.

Idem lo stesso per i cittadini baresi che sono in emergenza abitativa, che sono lì in maniera provvisoria, anche perché questo stabile non ha negli anni ricevuto anche degli ammodernamenti per quanto riguarda l'impianto fognario, l'impianto di riscaldamento, cioè io sono entrata personalmente quindi so bene di cosa parlo. È comunque un

edificio vecchio, che ha una storia e che è stato abbandonato per molti anni, quindi ovviamente stiamo parlando di una situazione di emergenza. Quindi quello che noi oggi nel caso siamo chiamati a decidere ovviamente è un'idea a lungo termine, perché sappiamo bene che le opere e le idee che decidiamo oggi magari vedranno la luce tra cinque-dieci anni, quindi è ovvio che è un'idea a lungo termine. Questa idea nasce proprio dal fatto, io sono residente a San Pasquale, quindi conosco bene la realtà, però anche chi è residente a Carrassi, quindi parliamo di quartieri molto popolosi e vecchi, diciamo così, sa bene che noi non abbiamo asili nido comunali, non ne abbiamo, ce ne avevamo uno che era utilissimo per le famiglie, perché era tra l'altro raggiungibile a piedi, quindi forniva anche un servizio sociale, da quando è stato chiuso questo asilo non ce ne sono più. L'altro è troppo distante, non è raggiungibile per questi due quartieri molto popolosi, quindi io per prima, francamente tante volte mi hanno chiesto "ma esistono degli asili nido in zona?", parliamo sempre di comunali, ovviamente la risposta è no.

Questo edificio sul quale insiste anche un vincolo indiretto, motivo per cui ad ogni modo non ne vogliamo fare un asilo nido? Possiamo fare altro, ma è un edificio vincolato, quindi vuol dire che è un edificio che per la Sovrintendenza ha un interesse, infatti è un edificio dell'800 che, ripeto, ho visitato, non ci sono degli affreschi o altro, però ha un suo pregio, quindi comunque andrebbe recuperato e riqualificato. L'idea dell'asilo nido nasce non solo dal fatto che a Bari abbiamo soltanto sette asili nido, siamo praticamente al di sotto in maniera spaventosa, ovviamente abbiamo altri tipi di asili nido però bisogna garantire ai cittadini l'opportunità di scelta, quindi sette asili nido in tutto il territorio francamente sono una nullità.

Io ho pensato a questo edificio perché? Perché è un edificio che ha una particolarità, è innanzitutto ben protetto perché ci sono comunque già delle mura alte, dei cancelli, ha un giardino che senz'altro può essere un valore aggiunto per un asilo nido in quanto sappiamo bene che un giardino si può prestare a delle attività all'aperto, alla creazione di un orto urbano, cioè di un orto a servizio ovviamente dei bambini. Quindi questa è la proposta, è ovvio che se il municipio deciderà di destinare quell'edificio a questo tipo di attività, un domani magari potremmo dire di aver contribuito ad aver offerto un servizio in più al nostro territorio. È ovvio che noi dobbiamo lanciare l'idea, poi l'idea va seguita appositamente negli uffici, affinché siano gli uffici stessi - di cui non siamo dotati qui al municipio - a preoccuparsi di fare un progetto, a reperire i fondi e quant'altro. Grazie per l'ascolto.

Presidente

Grazie consigliera Simone. Prima di passare la parola ai consiglieri che volessero intervenire alla discussione, che ovviamente è dichiarata aperta, faccio delle considerazioni di natura generale sulla base delle quali esprimerò anche la mia opinione in merito a questo ordine del giorno.

Allora intanto, consigliera Simone, correttamente dice lei dobbiamo lanciare delle idee, ma perché un'idea sia recepita nel piano triennale delle opere pubbliche come lei propone di fare attraverso l'approvazione di questo ordine del giorno, non è sufficiente l'idea, come ho già detto in altre occasioni, ma è necessario, tanto più se si parla di lavori di importo superiore al milione di euro, che ci sia quantomeno un progetto definitivo, un progetto preliminare o un progetto definitivo in base alla tipologia di intervento, quindi non essendoci - questa gliela do come informazione certa - un progetto definitivo, ma neanche un progetto preliminare che preveda la riqualificazione di Villa Roth, è impossibile che sia inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Dopodiché c'è un aspetto di carattere generale, che per quanto mi riguarda è tombale rispetto al fatto che questo Consiglio non può approvare questo ordine del giorno. Lei che ha letto quell'atto di transazione sa bene che il Comune di Bari non ha la proprietà in questo momento di Villa Roth ma ha solamente la disponibilità, e il concetto giuridico di proprietà è ben diverso da quello di disponibilità. È stato sottoscritto un accordo transattivo che prevede una permuta fra Villa Capriati che è di proprietà del Comune di Bari e Villa Roth che è di proprietà della città metropolitana, la quale città metropolitana tenuto conto delle esigenze, delle emergenze relative alla situazione abitativa, e quindi solo ed esclusivamente in funzione dell'emergenza abitativa, si è determinata a consentire al Comune di Bari l'utilizzo di Villa Roth per la soddisfazione delle esigenze di emergenza abitativa per le quali oggi quella villa è occupata dai nuclei familiari che sono stati individuati dal Comune di Bari. Ma la proprietà di Villa Roth oggi è ancora della città metropolitana, il che impedisce naturalmente anche e soprattutto dal punto di vista giuridico di predisporre qualsiasi progetto di interventi di riqualificazione o ristrutturazione, indipendentemente dalle finalità che questi interventi soddisfano. Per cui noi non possiamo assolutamente proporre di intervenire su un bene che oggi non è di proprietà del Comune di Bari.

Nel merito, ricordava bene lei, quella villa è gravata da un vincolo indiretto parziale, perché non riguarda l'intero fabbricato, da parte della Sovrintendenza, un vincolo di tutela storico-architettonica, questo comporta che qualsiasi tipo di progetto di ristrutturazione o riqualificazione

debba essere preventivamente sottoposto al parere della Sovrintendenza, che deve esprimersi e approvare l'eventuale intervento di riqualificazione. Tenga conto, visto che lei lo ha visitato quell'immobile, che il fabbricato è addirittura sprovvisto di ascensore, già solo un lavoro di ristrutturazione che comporta la predisposizione di un impianto di ascensore presupporrebbe che in presenza di un vincolo della Sovrintendenza verosimilmente sarebbe negata l'autorizzazione a realizzare un ascensore, a meno che non sia un ascensore esterno, cosa che sarebbe indispensabile perché quell'immobile possa essere utilizzato come asilo nido, come lei propone.

Per cui in questo momento, ma ripeto il concetto principale e pregiudiziale è il fatto che il Comune di Bari non ha la proprietà e quindi, non avendo la proprietà, non puoi neanche immaginare di intervenire con un progetto di ristrutturazione, quindi quell'immobile di fatto non ha i requisiti tecnici attuali perché possa ospitare un asilo, anche qualora domani mattina avvenisse il trasferimento della proprietà in favore del Comune di Bari.

Dopodiché per realizzare un asilo, o perlomeno per proporre che sia realizzato un asilo, ovviamente non è sufficiente la richiesta dei cittadini residenti nella zona, è necessario che la ripartizione PEG sia interpellata per verificare quali sono le esigenze statisticizzate della ripartizione rispetto alla necessità che in un dato luogo della città sia realizzato un nuovo asilo nido, una scuola materna, una scuola elementare, perché la ripartizione ha a disposizione i dati del fabbisogno rispetto alle esigenze fra popolazione e necessità di realizzare una nuova scuola o, in questo caso, un asilo nido come lei propone.

Per cui, sulla base di queste premesse che ho fatto e di questi rilievi, io personalmente non sono favorevole all'approvazione di questo ordine del giorno così come predisposto dai consiglieri Simone prima firmataria e dagli altri consiglieri che hanno firmato l'ordine del giorno.

A questo punto ovviamente la parola ai consiglieri per i successivi interventi, chi chiede di intervenire? Prego consigliera Simone. Consigliera chiedo scusa, un ultimo appunto mi perdoni, lei faceva riferimento giustamente alla situazione di vivibilità in cui si trovano attualmente le famiglie che sono ospiti di Villa Roth, è un'esigenza quella da lei rappresentata che io condivido pienamente e, insieme a me, la condivide sicuramente anche la giunta comunale, tant'è che con la deliberazione n. 864 del 20 dicembre con la quale è stato approvato dalla giunta il piano triennale delle opere pubbliche, è stata stanziata per il 2017 una somma di 2.600.000 euro che è specificatamente destinata alla realizzazione di un progetto quadro per la riqualificazione di immobili da adibire ad emergenza

abitativa. Per cui l'amministrazione ovviamente, conscia della precarietà della situazione non solo di quel luogo ma anche di altri, ha predisposto l'investimento di una somma importante per la riqualificazione dell'immobile appunto da destinare alla soddisfazione delle esigenze di emergenza abitativa. Prego consiglieri.

Consigliera Simone

Io diciamo che qui ho appunto l'atto di transazione, quello dell'8 settembre, non so se è lo stesso a cui fa riferimento lei, comunque c'è scritto alla lettera b): "la città metropolitana di Bari in persona del dirigente del servizio Demanio, patrimonio, locazioni e politiche del lavoro, giusta deliberazione del Consiglio metropolitano di Bari n. 14 del 21.03.2016, come ivi rappresentato, succeduto alla Provincia di Bari ai sensi della legge 07.02.2014 n. 56, rinuncia in favore del Comune di Bari ad ogni pretesto diritto reale sull'immobile identificato in catasto fabbricati del Comune di Bari alla partita 32699, ditta amministrazione provinciale di Bari, foglio 113, particella 297 sub 1 e sub 2, con terreno circostante riportato nel NCT di Bari alla partita n. 4342, ditta amministrazione provinciale di Bari, foglio 113, particella 298, con esclusione della parte di detta particella destinata ad uso scolastico, e alla partita 1 foglio 113 Ptc. 297 DA 5.69 denominato Villa Roth, sito alla via Celso Ulpiani 30.

E, per l'effetto, trasferisce al Comune di Bari la proprietà del ridetto immobile nello stato in cui si trova nella piena disponibilità dell'amministrazione comunale di Bari".

Quindi io francamente qua leggo che si parla di proprietà, non di disponibilità, poi magari non so va interpretato questo atto, però io diciamo che in forza di quello che leggo, leggo che questo immobile è nella proprietà del Comune di Bari, non solo nella disponibilità, ed è un atto dell'8 settembre. E c'è scritto anche che, entro 90 giorni, c'è scritto che "le parti convengono altresì che l'atto notarile relativamente all'immobile denominato Villa Roth, che viene in ragione del presente atto trasferito al Comune di Bari, a rogito del notaio che sarà indicato dal Comune di Bari, dovrà essere sottoscritto entro il termine massimo da intendersi come termine essenziale per la validità del presente accordo di 90 giorni dalla sottoscrizione del presente atto di transazione" ecc. ecc.. Quindi diciamo che 90 giorni sono anche passati, volendo, comunque questo atto che io ho dice chiaramente che l'immobile non è solo nella disponibilità ma anche viene a far parte dell'elenco delle proprietà del Comune di Bari.

Detto questo, io ricordo che c'è un famoso patto, di cui tutti i consiglieri sono a conoscenza, tra il Comune di Bari nella persona del Sindaco, e i municipi, quindi ci fu

chiesto anche di fare delle proposte, mi ricordo venne lei in commissione a dircelo, comunque in commissione lavori pubblici ne avevamo parlato, cioè ci è stato proprio chiesto di fare delle proposte, anche politiche se vogliamo, in merito a quelle che sarebbero le nostre idee su eventuali lavori da compiere sul nostro territorio. Allora qui diciamo noi ovviamente siamo un gatto che si morde la coda, perché non abbiamo il benedetto decentramento amministrativo e con esso tutto quello che ci sarebbe di conseguenza, ovvero il personale idoneo, i tecnici ecc.. Quindi io mi chiedo se noi municipali, o noi Consiglio municipale abbiamo un'idea da realizzare sul municipio, non avendo questi tecnici come facciamo a comunicare alla giunta, quindi anche prima che la giunta esprima un elenco di opere da inserire nel piano triennale, quelle che sono le nostre esigenze? Io è ovvio che ho saputo, perché ne abbiamo parlato, che come maggioranza c'è un confronto tra i consiglieri della maggioranza e l'assessore Galasso, chicchessia, ma io che non sono maggioranza e che ho comunque il diritto di fare delle proposte, dato che tante volte veniamo tacciati per quelli che non fanno proposte, poi le facciamo, però l'attuazione come si fa ad attuare? È ovvio che noi oggi stiamo buttando un semino, cioè quella che è la nostra intenzione, poi è normale che l'intenzione va portata avanti dagli uffici competenti, io come avrei mai potuto portare qui oggi in discussione un preliminare o uno studio di fattibilità? Cioè devo andare a farmelo fuori? È normale che parte da noi il desiderio, va bene? Ci esprimiamo, questo desiderio poi deve prendere forma negli uffici, e come facciamo a portare il nostro desiderio negli uffici se non deliberando oggi a favore o no? Scusate, l'iter da seguire è questo, come facciamo noi municipali a chiedere al Comune di impegnarsi a fare uno studio di fattibilità? Di certo non possiamo farlo con l'unico geometra che abbiamo in disponibilità otto ore alla settimana.

Quindi è sempre quello il discorso, io Alessandra Simone, come penso pure voi, non porteremo mai uno studio di fattibilità o un preliminare qui perché non siamo nelle condizioni politiche e amministrative di presentare progetti, l'unica cosa che possiamo fare è chiedere all'amministrazione centrale che ad oggi detiene il potere assoluto sulla progettazione di impegnarsi a fare un progetto, che poi ovviamente verrà rivisto, rivalutato, rivotato da questo Consiglio municipale, questo è tutto.

Presidente

Grazie consigliera Simone. Una precisazione, l'ha letto lei stessa, quell'accordo transattivo che dal mio punto di vista, ma parlo da giurista, probabilmente e impropriamente utilizza il termine "trasferisce", fa poi seguito con la

necessità ovviamente di richiedere un atto notarile di compravendita o di permuta, perché probabilmente si tratterà di permuta, che consente il trasferimento effettivo della proprietà, atto di compravendita e/o di permuta che ad oggi 22 dicembre 2016 non è ancora stato sottoscritto.

Questa è un'informazione che mi dà l'assessore al patrimonio per cui non ho motivo di dubitarne. Che poi siano trascorsi 90 giorni, o si sia fuori termine, o ci siano delle conseguenze, non sono in condizione di dirglielo ma certamente posso dire che quello è un termine ordinatorio, certamente non perentorio, che è stato indicato nell'accordo transattivo, per cui è verosimile che nei prossimi giorni, nelle prossime settimane l'atto notarile sia stipulato, ma ad oggi rimane il fatto che quel fabbricato non è di proprietà del Comune di Bari. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno, discussione chiusa.

Poniamo in votazione la proposta presentata da primo firmatario consigliere Simone, avente ad oggetto "ordine del giorno per la riqualificazione e riutilizzo di Villa Roth", chi è favorevole all'approvazione dell'ordine del giorno? Troisi, Simone, Carone, Colapietro, Mari, Ruggero.

Chi è contrario? Schirone, il presidente, Amoruso, Damiani, Laterza, Dipantaleo, Rella, Traversa, Putignano, Patruno.

Chi si astiene? Romito e Lisco.

Sei a favore, dieci contrari e due astenuti, l'ordine del giorno non è approvato.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Andrea Dammacco

IL DIRIGENTE
Umberto Ravallese

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante

Bari,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal _____ al _____.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>